

Centro di riferimento per il trattamento chirurgico della patologia testa-collo di secondo livello (chirurgia avanzata) e di terzo livello (chirurgia riabilitativa).

1. Premessa

La USL Toscana Centro racchiude all'interno della sua Area Chirurgica numerose professionisti e strutture organizzative con competenze e curricula riguardevoli nel campo della chirurgia del testa collo. Inoltre la stessa ha collaborazioni in convenzione con professionisti autorevoli del distretto e progetti di crescita della disciplina. Infine la modalità di approccio al paziente, tipicamente multidisciplinare che l'azienda ha voluto improntare nella gestione del paziente ha da tempo instaurato sani e solidi rapporti di collaborazione e di interconnessione, tra SOC, SOS, professionisti e consulenti. Pertanto il progetto consoliderebbe tali collaborazioni e si propone di creare una unità multidisciplinare che possa rispondere a tutte le esigenze chirurgiche del distretto testa collo.

La creazione di un centro di riferimento chirurgico multidisciplinare per la patologia Testa-Collo di secondo livello (chirurgia avanzata) e di terzo livello (chirurgia riabilitativa) offrirebbe la possibilità di rispondere con forza alla richiesta e alle necessità del paziente complesso, offrendo un approccio multidisciplinare, la condivisione di professionisti, di spazi e di percorsi al fine di poter rappresentare l'eccellenza della materia. I professionisti afferenti al centro potranno condividere pertanto le proprie competenze e allo stesso modo condividere tecnologie e spazi che in altro modo risulterebbero sottoutilizzati o sovrautilizzati. Il centro si propone di essere un riferimento aziendale e non solo per i pazienti necessitanti una chirurgia complessa oncologica e funzionale, o che necessitino di trattamenti riabilitativi chirurgici per tutta la patologia di pertinenza chirurgica che interessi l'area al di sopra del piano delle clavicole. Come è ben risaputo, l'area del testa collo è un'area complessa che presenta spesso per patologia o per necessità terapeutiche deficit e mutilazioni estetico funzionali rilevanti. Spesso per permettere un trattamento adeguato di una patologia sono necessari professionisti di varie discipline e con esperienza clinica diversa. Difatti l'obiettivo del progetto è quello di permettere una chirurgia laddove la stessa non lo fosse in un altro centro, di ridurre mortalità e morbidità nella chirurgia complessa e di riabilitare chirurgicamente i deficit estetico-funzionali esitanti la patologia o la chirurgia curativa.

2. Requisiti del Centro Hub per il trattamento chirurgico della patologia testa-collo di secondo livello (chirurgia avanzata) e di terzo livello (chirurgia riabilitativa)

a. Area Chirurgica:

Alla struttura afferiranno tutte le SOC e SOS che manifesteranno la volontà di partecipare al progetto o che vorranno prendere parte allo stesso, su base regolare e sporadicamente collaborando per i singoli casi clinici. Ad oggi hanno manifestato un interesse nella stessa: la SOC ORL di Prato, la SOC ORL di Empoli, la SOS ORL di Firenze, la SOC Chirurgia Vascolare di Firenze, le SOC Odontoiatria, la SOC Oculistica di Prato, la SOC Chirurgia Generale di Prato, e i professionisti afferenti in consulenza o in convenzione di Otoneurochirurgia, Neurochirurgia e Chirurgia Maxillo Facciale.

b. Anestesia e Rianimazione:

La SOC di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Prato fornirebbe professionisti dedicati oltrechè percorsi post-chirurgici specifici, con soggiorno dei pazienti complessi in Recovery Room, Terapia Sub-intensiva e Terapia Intensiva. Inoltre verranno assegnati per i pazienti complessi speciali slots di pre-ospedalizzazione e i casi più complessi verranno portati a discussione multi-disciplinare nel corso della riunione di programmazione chirurgica che si svolge settimanalmente.

c. Area Medica:

L'Area Medica dell'ospedale di Prato fornirà slots specifici di visita pre-operatoria per una valutazione internistica e/o endocrinologica, e un consulente dedicato per il follow-up post-operatorio ospedaliero e ambulatoriale per i pazienti complessi.

d. Blocco Operatorio:

Il Blocco Operatorio fornirà uno spazio unico, con 4 sale dedicate al progetto (blocco blu) che accoglieranno le varie discipline nel corso dei loro interventi singoli e nel corso degli interventi da eseguire in multi-équipe. Tre di queste sale saranno dedicate alla chirurgia in anestesia generale e una delle sale alla chirurgia ambulatoriale o comunque alla ambulatoriale complessa. Questo permetterà una gestione del paziente complesso con approccio multidisciplinare, ma anche di poter fornire una consulenza estemporanea qualora un intervento gestito da una singola équipe lo richiedesse. Inoltre questo assetto permetterebbe una ottimizzazione delle tecnologie a disposizione e utilizzabili dalle varie équipe, evitando il raddoppiarsi di acquisti e lo spreco di risorse. Nella fattispecie alcuni esempi degli apparecchi tecnologici da condividere sono: Microscopio Operatorio, Monitoraggio Nervoso, l'Esoscopia 3D, Il Neuronavigatore, la colonna endoscopica 3D, il laser CO2, il laser a fibre ottiche, i vari trapani motorizzati, la sega ad ultrasuoni, etc.

e. Reparto di Degenza:

La degenza dei pazienti avverrà nel reparto attiguo al blocco Blu delle sale operatorie, e gli infermieri riceveranno una formazione specifica per il distretto e l'area. Questo permetterà anche una ottimizzazione dei dispositivi e del materiale di medicazione dei pazienti. La creazione di un'area dedicata ma non esclusiva, permetterà una riduzione di complicanze e dei tempi di degenza, una ottimizzazione degli spazi (grazie alla consulenza degli ingegneri gestionali) e si offrirà ovviamente ad accogliere qualsiasi tipologia di paziente dell'area chirurgica o medica qualora le esigenze lo richiedessero.

f. Servizi Associati:

I servizi associati all'unità potranno lavorare con la consulenza e in consulenza delle discipline chirurgiche e mediche ivi afferenti al fine di ottimizzare il percorso pre-operatorio (es.: protocollo ERAS nel paziente oncologico), intra-operatorio (es.: potenziali evocati intra-operatori) e post-operatorio (es.: riabilitazione deglutitoria, ortofonica o mobilizzazione precoce). Tali servizi sono ad esempio il servizio nutrizione, i logopedisti, i fisiochinesiterapisti, e tecnici radiologi o neurologi.

3. Individuazione del Centro Hub per il trattamento chirurgico della patologia testa-collo di secondo livello (chirurgia avanzata) e di terzo livello (chirurgia riabilitativa)

Verificata l'esistenza dei requisiti sopra elencati, si individua come Centro Hub per la patologia tumorale del testa collo l'Ospedale Santo Stefano di Prato prevedendo che spetta a tale centro di riferimento il trattamento chirurgico e la gestione peri-operatoria dei pazienti nonché la condivisione e il coordinamento dell'applicazione del PDTA di area con i Centri Spoke. Il PDTA aziendale è condiviso fra tutti i presidi ospedalieri in modo da regolare le modalità dei flussi dei pazienti ed i compiti di ogni centro.

4. Referente del Centro Hub per il trattamento chirurgico della patologia testa-collo di secondo livello (chirurgia avanzata) e di terzo livello (chirurgia riabilitativa)

Dr. Antonio Sarno, direttore SOC Otorinolaringoiatria Prato Firenze.

5. Monitoraggio e risultati attesi

Ad oggi spesso sono stati trattati casi del testa collo con approccio multidisciplinare. Ad esempio ORL e chirurgia Vascolare trattano casi con metastasi linfonodali e invasione della carotide con by-pass carotideo, o voluminose lesioni cervico-facciali; l'otoneurochirurgia e la chirurgia vascolare lesioni di confine del

basicranio; la chirurgia vascolare, ORL e Neurochirurgia tumori maligni di confine; l'ORL e la Neurochirurgia gli adenomi ipofisari; l'Odontoiatria e l'ORL la riabilitazione nel paziente operato di carcinoma del cavo orale; l'Oculistica e l'ORL la DacrioCistoRinostomia, etc. la creazione di una unità che condivida spazi, protocolli, materiale, PDTA, aggiornamenti tecnologici e soprattutto professionalità renderà lo stesso centro un autorevole interlocutore, aziendale, regionale e nazionale che potrà proporsi come centro di riferimento per il distretto e per la patologia. La stessa unità si propone di essere promotrice di protocolli e PDTA e di garantire a tutto il territorio di competenza e di riferimento le migliori cure possibili, gli approcci più innovativi proposti mondialmente e di continuare a sviluppare gli stessi anche attraverso progetti già in essere come la stampa 3D, la gestione delle immagini, la creazione di una piattaforma digitale di condivisione dei casi, la creazione di APP di riferimento per professionisti e pazienti e la crescita dei professionisti dell'Azienda e del territorio.

Il Centro Hub ed i Centri Spoke sono sottoposti a monitoraggio per i prossimi 24 mesi per il controllo dell'effettiva applicazione del PDTA, con il controllo dei flussi di pazienti appartenenti all'Azienda USL Toscana Centro per la verifica di eventuali fughe di pazienti.

Sarà cura della Direzione del Dipartimento delle Specialistiche Chirurgiche di far conoscere agli operatori ai cittadini e ai pazienti, attraverso le modalità che si riterranno necessarie, l'opportunità di rivolgersi al Centro Hub per avere la garanzia della qualità delle prestazioni assicurate e delle modalità di presa in carico globale e continuativa previste dalla Rete Oncologica.